



LA CONA

Periodico di Informazione Ovindolese
con il patrocinio del Comune di Ovindoli, Assessorato alla Cultura

dicembre 2021



Il Saluto del Sindaco



Carissimi Lettori,

sono felice di aprire il mio mandato da Sindaco di Ovindoli augurando a tutti un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo. Nonostante la pandemia ancora in corso, è tanta la voglia di tornare ad ospitare nelle nostre montagne le famiglie di amici e turisti che desiderano trascorrere le festività immersi in una natura inconfondibile e avvolta dal bianco della neve. È bello incontrare persone che hanno

scelto di condividere con noi parte delle loro vite (in vacanza, per brevi o lunghi periodi) e confrontarci con mentalità diverse dalle nostre, imparare ed anche trasmettere un diverso modo di vivere i nostri luoghi. Come voi sapete la nuova Amministrazione è composta da una squadra di amici, infaticabili lavoratori, molto motivati a far ripartire la nostra Comunità.

L'attenzione al territorio è il cardine su cui abbiamo costruito il nostro programma e abbiamo subito colto l'invito del Parco Regionale Velino-Sirente ad aderire alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, uno strumento che saprà valorizzare il nostro territorio - e le sue tradizioni - senza però snaturare la vocazione turistica di Stazione di Sport Invernali che ci ha da sempre contraddistinto. Siamo consapevoli che il motore trainante del nostro Paese è il turismo montano sia nella sua versione invernale (che dovrà svilupparsi nella declinazione sportiva di tutti gli sport invernali) sia nella sua versione estiva (con la cura e la protezione degli angoli più belli del territorio che andranno raccontati e resi sempre più accessibili ai nostri visitatori).

Stiamo cercando di rilanciare l'Associazione, promuovendo attività ed eventi - tradizionali e nuovi - ma soprattutto organizzati e gestiti in rete. Intorno a noi vediamo rinascere l'entusiasmo nel curare il territorio, ben coscienti che la pri-

ma cosa da fare in un paese a vocazione turistica è mantenerlo pulito e ordinato, in primo luogo per noi che ci viviamo.

La speranza di vedere la luce in fondo tunnel nel quale abbiamo vissuto questi ultimi due anni, mi spinge a ringraziare tutte le donne e gli uomini che hanno resistito dando prova di possedere una grande resilienza e che vedo in questi giorni rallegrarsi per la neve appena caduta, addobbare le proprie case, decorare gli alberi di Natale, costruire i propri Presepi domestici.

Dappertutto un fermento gioioso e una voglia di tornare alla normalità. Una normalità cosciente del privilegio che si ha nel vivere in un luogo antico dove i nostri antenati hanno deciso di costruire un Paese che bisogna amare e curare per lasciarlo migliore a tutti coloro che verranno. Auspicio di poter perseguire, tutti insieme, il valore dell'unità come elemento fondante di una nuova spinta verso un futuro di rinascita economica, sociale e culturale.

Il Sindaco
Angelo Ciminelli



Il Saluto del Parroco

Carissimi fedeli,

S. Ecc. Mons. Pietro Santoro non si sottrarrà dalla sua benevolenza come Vescovo emerito. Se il Papa l'ha scelta nel ruolo di pastore dei Marsi per 14 anni è perché riponeva in lei grande fiducia, la stessa fiducia che io e i parrocchiani riponiamo in lei che ha scelto di abitare ad Ovindoli. Nell'omelia del suo saluto "Per tutti arriva il tempo della sera, il tempo in cui si recitano i salmi della sera, in cui si grida l'invocazione dei discepoli: «Resta con noi, Signore». Un'invocazione che poi non è, e non sarà mai, un lamento perso nell'aria, perché Gesù lo ha detto: «Io sono con voi fino alla fine del mondo», e lui è qui e sarà sempre qui nell'eucaristia. Ogni eucaristia è sempre la locanda di Emmaus, dove il Signore mangia con noi il pane dell'eternità e ricomponi i frammenti della nostra vita...". La sera in montagna con gli ovindolesi rispecchierà il mattino come nei suoi primi 30 anni di parroco a San Salvo. Al servizio di Dio non si vede il tramonto, perché si ha davanti un infinito orizzonte luminoso che si chiama eternità. Le comunità S. Sebastiano Martire e San Pietro Apostolo diranno a me e alla S. Ecc. Mons. Pietro come le donne prime testimoni del Risorto: "Il primo giorno della settimana, di buon mattino, esse (le donne) si recarono al sepolcro... Allora ricordarono le sue parole e, ritornate dal sepolcro, riferirono tutto questo agli undici e a tutti gli altri..." Lc 24,1-12

La sua scelta è gradita, perché non solo vuole condividere in modo più da vicino le sue instancabili esperienze da vescovo, ma esprime la fraternità, la sincera amicizia ad essere uno di noi offrendo la sua preziosa disponibilità arricchita nell'essere stato parroco. Insomma condividere quotidianamente insieme il tempo e lo spazio con il proprio vescovo emerito per una comunità è una opportunità spirituale importante, non da tutti e di questo ci rendiamo conto. Ancora grazie!

Al Nuovo Vescovo S. Ecc. Mons. Giovanni Massaro: abbiamo partecipato alla grande gioia della sua ordinazione episcopale, il 21 settembre 2021 in Andria con una rappresentanza. Stessa partecipazione che c'è stata per la solenne celebrazione eucaristica e inizio del suo ministero pastorale nella Diocesi dei Marsi, il 3 ottobre 2021 scorso. La partecipazione fisica o spirituale da parte vostra significa non essere indifferenti all'evento, alla storia e al cammino della propria chiesa locale.

Ovviamente il mio pensiero in modo particolari va al Sindaco Angelo Ciminelli, agli Assessori e tutta l'amministrazione comunale ai quali rivolgo i miei auguri di buon lavoro consapevole che stiamo ancora attraversando un momento non facile a causa della pandemia.

Rinnovo i miei saluti al Maresciallo Sante Benedetti e ai suoi colleghi carabinieri nella Stazione di Ovindoli. Stimo i vostri impegni straordinari per la sicurezza e la pace della popolazione.

A tutti voi autorità civile e militare rinnovo il mio invito a partecipare e a collaborare alle celebrazioni eucaristiche delle consuete feste patronali. Affido alla materna intercessione della Beata Vergine Maria i vostri impegni.

Credo che sia importante e fondamentale per tutti noi, carissimi in questo inizio del suo ministero episcopale di presentarvi il messaggio dell'Avvento in concomitanza del sinodo del nostro nuovo vescovo Mons. Giovanni Massaro. "Carissimi fratelli e sorelle della Chiesa dei Marsi,

Il tempo di Avvento è tempo propizio per contemplare il Signore presente. Con la parola Avvento si vuole sostanzialmente dire che Dio non si è mai ritirato dal mondo, non ci ha mai lasciati soli. Anche se non lo possiamo vedere e toccare come avviene con le realtà sensibili, egli è qui e viene a visitarci in molteplici modi.

Il Signore è infatti presente nell'anno liturgico; nell'assemblea che celebra; nella parola contenuta nella sacra Scrittura; nel pane spezzato e nel vino versato dell'Eucaristia e poi nel fratello che incontriamo soprattutto se povero e abbandonato.

Diventa allora importante, in questo tempo di Avvento, sostare in silenzio per sperimentare il vuoto e scorgere la presenza di Dio. Senso di abbandono e desiderio di una presenza possono aiutarci a vivere nel migliore dei modi questo tempo. L'Avvento fa infatti appello a due fondamentali sentimenti dell'animo umano: il desiderio ardente e l'attesa gioiosa. Sono due sentimenti attraverso i quali noi facciamo esperienza da un lato di un'assenza e dall'altro di una presenza invocata, cercata. Se non percepiamo queste due dimensioni non riusciremo a vivere con verità l'Avvento.

L'Avvento vuole educarci a percepire un'assenza nella nostra vita, a sentirla come un vuoto che niente e nessuno può colmare. Fin dalle prime battute, la liturgia ci mette in questa prospettiva ponendo sulle nostre labbra il grido di Isaia: «Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie?» (Is 63,16-17). D'altro canto, l'Avvento vuole educarci a reclamare la presenza del Signore affinché colmi il nostro vuoto: «Ritorna per amore dei tuoi servi... Se tu squarciassi i cieli e scendessi!» (Is 63,17.19).

Il cammino sinodale, intrapreso da qualche settimana, è per di più una buona opportunità per porci in ascolto dei desideri e delle attese degli uomini e delle donne del nostro tempo, per aiutarli a discernere e orientare tali desideri e attese che sono molteplici e spesso frammentati, costantemente in conflitto, nel desiderio e nell'attesa di un uomo, un volto, una presenza che è capace di riempire di luce e di verità l'intera esistenza.

E da questa presenza desiderata, attesa, invocata per tutto l'Avvento e che si realizzerà a Natale, noi ancora una volta impariamo lo stile di un Dio che viene incontro a noi non laddove c'è grandezza ma piccolezza, non nel prestigio e nell'abbondanza ma nella povertà di mezzi e di risorse.

Buon cammino!

Don Bruno Zafimana
un ringraziamento a
S.E. Giovanni Massaro Vescovo dei Marsi



IL MILITE IGNOTO

La prima guerra mondiale, combattuta in trincea, fatta di assalti disperati e coraggiosi percorrendo brevi tratti di territorio denominati "Terra di Nessuno", ha causato al Regno d'Italia circa 650000 vittime.

I corpi dei soldati caduti in combattimento rimanevano insepolti nella terra di nessuno, esposti alle intemperie e destinati ad una rapida decomposizione, sino a quando si riusciva a far avanzare il fronte, conquistando la trincea avversaria.

Solo in quel momento i caduti recuperati potevano essere sepolti in cimiteri provvisori, in genere posti a ridosso delle linee e delle zone di battaglia.

Il riconoscimento delle salme era molto spesso impossibile, sia per i traumi riportati dal soldato, sia per la fragilità del piastrino di riconoscimento in dotazione alle forze armate italiane in quel periodo (era composto da una piccola scatola di latta, formata da due sportellini uniti ad un'estremità da una cerniera, mentre nell'estremità opposta formava un anello che permetteva alla stessa di essere appesa al collo con uno spago. All'interno era custodito un cartiglio con i dati anagrafici, la matricola, il grado, il reparto, il distretto militare, il nome dei genitori e l'indirizzo di residenza). Di conseguenza sono moltissime le tombe dei caduti senza nome. Si calcola che di 650mila caduti, circa 200mila siano quelli ignoti.

Nel 1920 il colonnello d'artiglieria Giulio Douhet propose al governo di onorare tutti

i caduti scegliendo proprio la salma di un soldato senza nome, che incarnasse il sacrificio di tutti i militi, rappresentando idealmente il figlio, il padre, il marito, il fratello che aveva perduto la vita e il corpo al fronte.

Dovette passare circa un anno prima che il Governo Bonomi promulgasse il disegno di legge. Nell'estate del 1921, il ministro della Guerra Luigi Gasparotto definì le modalità dell'operazione.

Venne creata una apposita commissione presieduta dal Generale Giuseppe Paolini ispettore per le onoranze alle salme ai caduti di guerra, con l'incarico di selezionare 11 salme di caduti al fronte, privi di qualsiasi segno di riconoscimento.

Facevano parte della commissione il colonnello Vincenzo Paladini e il maggiore medico Nicola Fabrizi, entrambi già in servizio per le onoranze ai caduti, il cappellano militare monsignor Pietro Nani, il tenente Augusto Tognasso di Milano, il sergente Giuseppe De Carli di Tiezzo di Azzano Decimo (medaglia d'oro), il caporal maggiore Giuseppe Sartori di Zugliano (medaglia d'argento e medaglia di bronzo) e il soldato Massimo Moro di Lestizza (medaglia d'argento).

Nel mese di Ottobre 1921, la commissione individuò le salme degli undici soldati in diverse località del fronte, per includere tutte le armi che avevano preso parte alla guerra, dal regio esercito alla regia marina.

Le esumazioni furono effettuate a Rovereto, sul Pasubio, sul Monte Ortigara, sul Monte Grappa, a Conegliano, a Cortellazzo-Caposile, a Cortina, sul Monte Rombon, sul Monte San Marco, a Castagnevizza e sul Monte Ermada

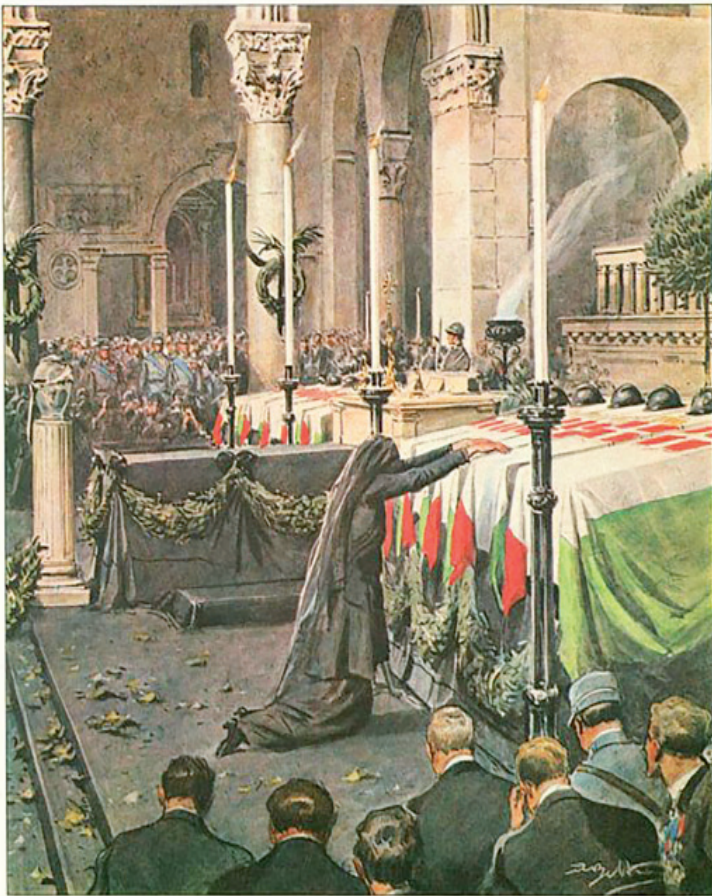
A differenza di altre nazioni, dove il milite ignoto è stato selezionato da alti ufficiali o feriti di guerra, il ministero della guerra decise di dare mandato ad una mamma, la signora Maria Maddalena Blasizza di Gradisca d'Isonzo. Il figlio Antonio Bergamas, triestino, era maestro comunale; nel 1914 disertò dall'esercito austroungarico e passò in Italia dove si arruolò volontario sotto il falso nome di Antonio Bontempelli, raggiungendo il fronte nel giugno 1915. Cadde il 18 giugno 1916 a Marcesina e fu decorato con medaglia d'argento al valore militare; fu sepolto in un cimitero poi bombardato, rendendo impossibile il riconoscimento del defunto.

Nella Signora Bergamas c'erano tutti quei valori che la commissione voleva esaltare, una persona umile proveniente dal popolo, madre di un triestino irredentista caduto per la bandiera italiana, il cui corpo non è stato più ritrovato.

Una madre addolorata per la perdita del figlio, il cui dolore è amplificato per l'assenza di una tomba dove piangere il proprio caro.



La mattina del 28 Ottobre 1921, nella basilica di Aquileia, gremita di autorità civili e militari, la signora Maria scelse la penultima bara delle undici schierate nei pressi dell'altare, gridando il nome del proprio figlio defunto.



Per l'apoteosi del 4 novembre a Roma. Nella Basilica di Agnese: una madre triestina sceglie, tra la viva commozione degli astanti, la salma del Soldato Ignoto. (Disegno di A. Bolfrani).

La salma del Milite Ignoto inizia così il lungo viaggio verso Roma, adagiata su un affusto di cannone posto all'interno di una carrozza aperta sui quattro lati, per rendere visibile il feretro, trainata da una locomotiva che molti giovani ha accompagnato verso il fronte qualche anno prima.

Il treno attraversò numerose stazioni, tutte gremite di gente pronta ad onorare il milite.

La mattina del 2 Novembre il treno arrivò alla Stazione Termini di Roma, e la salma, accolta dal Re e dalla famiglia reale, fu traslata nella Basilica di Santa Maria degli Angeli dove ricevette il silenzioso omaggio della popolazione.

La mattina del 4 Novembre, anniversario della vittoria, un imponente corteo, formato da reparti in armi e reduci, scortò il feretro, seguito da venti madri e venti vedove di guerra, fino al monumento per Vittorio Emanuele che da questo giorno prenderà il nome di Altare della Patria. Qui alle ore 10.36 la bara venne posta ai piedi della Dea Roma e venne chiusa la pietra tombale.

Da quel giorno, una guardia d'onore composta da due militari piantona la tomba, insieme a due bracieri dove arde una fiamma perenne.



Recependo la proposta dell'ANCI, l'estate scorsa il consiglio comunale di Ovindoli, ha conferito la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto.

Il 4 novembre 2021 in occasione del centenario della traslazione del Milite Ignoto l'amministrazione comunale, il comandante della stazione Carabinieri di Ovindoli Mar. Sante Benedetti, i Gruppi Alpini di Ovindoli e Santa Jona hanno reso omaggio ai caduti di tutte le guerre, deponendo corone di alloro presso i monumenti presenti in tutto il territorio comunale.

Era d'obbligo quest'anno celebrare il 4 novembre, per mantenere viva la fiamma del ricordo, ed onorare degnamente gli ovindelesi caduti in tutte le guerre.



Gruppo Alpini Ovindoli
il capogruppo
Nicolino Rantucci



L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti DI OVINDOLI

Pensieri in libertà dopo due anni di pandemia...

L'Associazione dei Commercianti di Ovindoli si è ricostituita nel 2017 sotto la mia Presidenza e ha intrapreso, in questi anni, un'intensa attività a favore degli operatori economici locali proponendo agli associati anche dei percorsi di formazione per il miglioramento del proprio know-how. Il successo di queste attività si deve soprattutto ad una squadra proattiva e coesa, che ha composto il direttivo, con la quale ho un forte debito di riconoscenza: **Emanuela Barbati** (vicepresidente e attuale consigliere comunale), **Michela Tatarelli** (segretaria e attuale vicesindaca), **Stefania Donati**, **Oreste Martelli** e **Simone Pietrantonì** (entrambi, in alternanza, il braccio forte del Direttivo) e **Assunta Rainaldi** (attualmente trasferitasi in Spagna per lavoro). Purtroppo la pandemia ha rallentato inevitabilmente questo processo costruttivo, ma dal prossimo inverno siamo certi di riprendere un discorso interrotto bruscamente.

Nello stilare un bilancio, però, siamo fieri del lavoro svolto sia nei confronti degli associati, sia nei confronti dei nostri ospiti, ai quali abbiamo sempre guardato per recepirne le istanze e coglierne le esigenze.

Già dall'autunno del 2018 abbiamo organizzato un corso di lingua inglese A1-A2, per permettere agli operatori economici di guardare anche, in futuro, ad un turismo internazionale che, dai dati ISTAT, comincia a preferire l'Abruzzo montano come miglior luogo incontaminato da visitare.

A partire dal ponte dell'Immacolata 2018 abbiamo inaugurato la tradizione dei Mercatini Artigiani di Natale, che sono proseguiti anche il Natale successivo e riprenderanno quest'anno dal 24 dicembre al 9 gennaio. Lo scopo è quello di utilizzare lo spazio di Piazza San Rocco con una mostra di prodotti artigianali abruzzesi e creare un luogo di incontro e di attrazione verso il centro del Paese. Durante l'estate 2019 l'Associazione ha organizzato la Prima Festa dei Boscaioli con una fiera di settore che ha richiamato moltissime persone anche dalle regioni vicine.

A fine agosto siamo stati ospitati dalla

FESTA Nazionale dei Borghi Autentici d'Italia, a Villetta Barrea, in rappresentanza del Comune di Ovindoli e abbiamo organizzato uno stand gastronomico co-prodotto dai migliori ristoratori del Paese proponendo piatti della tradizione locale a centinaia di visitatori.

Nel mese di dicembre dello stesso anno abbiamo voluto alzare il livello delle manifestazioni invitando Maurizio **Biancarelli** a presentare un report fotografico pubblicato sul National Geographic, di cui disponiamo numerosi volumi in conto vendita presso i nostri esercizi commerciali (vi invito a visionarli perché sono veramente molto belli...), che ritrae i luoghi più suggestivi dell'Abruzzo Montano; siamo stati rapiti dalla poesia raccontata in quegli scatti...

Altra ospite eccezionale è stata la regista **Anna Kauber** che ha presentato a Santa Jona il suo pluripremiato documentario «In questo mondo» che racconta la vita delle donne pastore in Italia: uno spettacolo vero, a volte crudo, ma assolutamente ricco di esperienze, che ci ha lasciato l'impressione di qualcosa di «sacro» in fondo all'anima.

Dopo il primo lockdown ci siamo chiesti cosa avremmo potuto fare per ripartire con il giusto passo a fine emergenza e



la prima cosa che ci è venuta in mente è stato investire sulla nostra professionalità: abbiamo organizzato dei corsi (alcuni tecnici), ma uno soprattutto vorrei ricordare, quello volto al Marketing e al miglioramento della comunicazione con il cliente. Ringrazio a questo proposito la nostra Mentor, la dottoressa Emanuela Mazza, che ci ha aiutato, spronandoci alla resilienza, in questi anni difficili.

Durante l'estate scorsa il Mercatino della Torre a Santa Jona ha proposto lo stesso format che, nell'estate del 2019,



Vol.7 Dai Sibillini al Parco Nazionale D'Abruzzo

Umbria - Lazio - Abruzzo

si era tenuto alla Pinetina di Valle d'Arano: abbiamo ospitato hobbisti e artigiani locali, valorizzando la creatività collettiva del nostro territorio.

Contemporaneamente, in collaborazione con Ilaria Milana, titolare della **Libreria Mondadori via Po**, abbiamo creato un circuito di Libreria Diffusa, con dei corner tematici posti all'interno di alcune attività commerciali, sempre nell'ottica di offrire ai nostri ospiti una tipologia e una varietà di offerta che, per ovvi motivi, non sarebbe stata presente nel nostro Paese.

Durante il mese di Agosto abbiamo inoltre organizzato con l'Istruttrice Ilaria Lucci un **Corso di Yoga&Pilates** nella Pinetina di Val D'Arano, che ha riscosso un buon successo, tanto da spingerci a riproporre lo stesso format la prossima estate, magari aggiungendo delle date a partire dai fine settimana di luglio.

Tutte queste (ed altre) numerose esperienze di organizzazione e crescita collettiva ci lasciano ben sperare per il futuro. Un futuro dove il nostro impegno è volto al potenziamento dei servizi offerti dal nostro territorio, crescendo e formandoci per vivere l'accoglienza nel miglior modo possibile e cercare di avere presso di noi sempre più «viaggiatori», che vogliono cogliere un'esperienza di vita, di cultura e tradizione (magari preferendo il nostro paese per soggiorni di lungo periodo) e sempre meno «turisti» mordi e fuggi...

La PRESIDENTE
FABIOLA BARTOLUCCI

Il Comune di Ovindoli ha celebrato questo anno la “Festa dell’Albero 2021”

Il 22 novembre, il Sindaco Angelo Ciminelli assieme ai consiglieri comunali, alle maestre ed ai bambini della scuola “Luigi Dard”, ha piantato un acero rosso in località Pinetina ad Ovindoli ed uno in piazza Aia a Santa Jona, per festeggiare la Giornata Nazionale degli Alberi, che ha ricevuto il patrocinio dell’Associazione Ambientalista nazionale FareAmbiente.

“Con questa iniziativa abbiamo voluto far arrivare anche ai più piccoli, un messaggio di rispetto per la natura e per la difesa degli alberi, indispensabili per il clima e la sicurezza ambientale – ha sottolineato la consigliera con delega all’Ambiente Emanuela Barbatì - Un gesto semplice che rientra in una più vasta e complessa strategia di tutela ambientale portata avanti dal nostro Comune. Questa giornata ha rappresentato inoltre un vero e proprio momento di festa e di informazione, per richiamare l’attenzione sull’importanza -per l’uomo e per l’ambiente - di boschi e foreste e sul loro fondamentale ruolo di polmone verde della Terra.”

“L’albero funge da barriera contro il dissesto idrogeologico ed è un rifugio sicuro per molte specie animali – prosegue il Maresciallo dei Carabinieri Forestali di Rocca di Mezzo Michele Di Pasquale – . Come Carabinieri Forestali stiamo portando avanti un progetto nazionale di educazione ambientale, promosso dal MITE e dal raggruppamento Carabinieri Biodiversità, sull’importanza della forestazione e della conservazione della biodiversità. Avremo la possibilità di avvicinare concretamente i giovani alle tematiche ambientali, e contribuiremo a ridurre il riscaldamento globale attraverso la messa a dimora di piantine (futuri alberi), che costituiranno un bosco diffuso. Infatti, durante il progetto che coinvolge le scuole di tutto il territorio italiano, verranno distribuite gratuitamente migliaia di piante forestali autoctone che verranno piantate dagli studenti durante le attività didattiche”.

Alla piantumazione hanno partecipato attivamente e con grande interesse tutti i bambini della nostra scuola. A Santa Jona il Vicesindaco Michela Tatarelli, ha regalato e fatto installare una targa in legno per denominare l’acero appena piantumato come “ l’Albero dei Bambini”, ed è stata inoltre posizionata ai piedi dell’alberello, una bella margherita con le firme di tutti i bambini.

All’iniziativa erano presenti inoltre il Maresciallo dei Carabinieri di Ovindoli Sante Benedetti ed il Presidente del Gruppo Alpini di Ovindoli Nicolino Rantucci.

Un ringraziamento particolare ai nostri operatori comunali Liberato Zaurri, Paolo Bellisario e Roberto Liberatore.



“Ed è l’eterno scontro tra sesso e castità”

Igino Chiuchiarelli

Direttore del Parco naturale regionale Sirente Velino

Il Parco naturale regionale Sirente Velino è stato istituito con legge regionale n.54 del 13 luglio 1989 a conclusione di un lungo iter che già nel 1972 vedeva riconosciute, con decreto del Ministero Agricoltura e Foreste, vaste aree di rilevante interesse naturalistico: i biotopi del Piano di Ovindoli, del Piano di Campo felice e del Piano del Sirente.

Il Parco quindi esiste ormai normativamente da 32 anni ma effettivamente da quasi 50 anni.

A questo si aggiunge che nel 2000 è stata istituita la rete Natura 2000 in Abruzzo e tutto il perimetro afferente al Parco è zona di protezione speciale (ZPS) e in maggior parte anche Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

E sia il Parco che la rete Natura 2000 sono stati disposti **con intesa e condivisione delle amministrazioni comunali**.

Questa situazione non è più modificabile sostanzialmente per cui è necessario provare a ottenerne il meglio - in sinergia.

E difatti uno degli obiettivi più importanti di un Parco è riuscire a trovare l’equilibrio tra gli interessi dell’uomo e la conservazione dell’ambiente in cui vive e di cui fa parte.

È opinione diffusa, e anche l’attuale Consiglio Direttivo ne è cosciente, che si tratta di un’enorme sfida o come direbbe il maestro Battiato “**Ed è l’eterna lotta tra sesso e castità**” il raggiungere un climax tra uomo e natura e strutturare il Parco in modo che migliori sempre più la vita della gente che ci vive.

Il Parco, comunque, già rappresenta un riconoscimento del maggior valore del territorio rispetto ai termini confinanti; l’alta Marsica, l’Altopiano delle Rocche e gran parte della Valle Subequana hanno già una valorizzazione areale in sé.

Ma chiediamoci se di Parco ci si vive o ci si può vivere, ragionando su un processo generale di sviluppo integrato....

Guardiamo un po’ fuori casa. Negli USA ci sono grandi parchi la cui superficie totale supera quella di Italia e Svizzera messe insieme: è una rete costituita da 401 riserve e 49 aree “d’interesse nazionale” distribuite in tutti gli States. Ogni anno il Congresso mette in bilancio circa 3 miliardi di dollari. Questa somma non è da considerarsi una spesa bensì un investimento in quanto, a vedere i dati disponibili, per ogni dollaro investito il sistema Parchi USA sembra ne produca 12.

I parchi infatti in America rappresentano un volano economico fondamentale per molte economie locali: i tanti visitatori creano un mercato del lavoro che raggiunge circa 300 mila posti di lavoro, tra diretti e indotto, generando un monte salario di circa 14 miliardi di dollari e sono numeri in continua crescita (+47% in 5 anni).

A buon dire si può parlare di **Prodotto Parco**: la natura e in parti-

Crowdfunding

Webcam Ovindoli: gemellaggio Ovindoli Real Time – Ovindoli TV

Paolo Box Boccianti (*Ovindoli Real Time*)

Con Guido Collacciani era tempo che durante le nostre chiacchiere su Ovindoli e dintorni ipotizzavamo un gemellaggio Ovindoli Real Time e Ovindoli TV, il sito da lui gestito.

Conversazioni sempre incentrate sulle tante cose migliorabili sull'altipiano, entrambi consapevoli che un certo modello di promozione passiva del turismo sia ormai superato. Il traino della Monte Magnola Impianti è sempre enorme ma non basta a valorizzare tutto ciò che gli gira intorno. I turisti che gravitano in paese, sono perlopiù appassionati di sci che però troppo spesso salgono solo in giornata, mangiano un panino portato da casa o un piatto in baita per rientrare la sera nella propria residenza. A questi possiamo aggiungere i proprietari di seconde case che vivono il paese durante tutto l'arco dell'anno, ma tutto questo non basta. Gli impianti ad aprile chiudono, lasciando senza "traino" ben otto mesi che invece potrebbero rappresentare ulteriore motivo di richiamo per l'altipiano.

Da anni si parla di destagionalizzazione del turismo sull'Altipiano delle Rocche, purtroppo con scarsi risultati. È un fatto che in pochi conoscono e ne apprezzano la bellezza nelle cosiddette stagioni morte: il fascino del foliage autunnale è ancora uno spettacolo per pochi così come l'esplosione dei crochi in primavera.

È così che, un pomeriggio del dicembre scorso, complice il lock down e la difficoltà di raggiungere Ovindoli per chi non era residente mi trovo un messaggio vocale di Guido in cui mi

propone di sfruttare il dominio web di Ovindoli TV per caricare una serie di webcam che potessero creare un filo quotidiano tra turisti e Ovindoli e aggiungere ulteriori "finestre" che non fossero unicamente quelle delle web della Monte Magnola Impianti. Belle ma totalmente avulse dal paese. E comunque perlopiù disattivate da maggio a dicembre.

Tra una difficoltà e l'altra a maggio siamo partiti con un crowdfunding su Ort e Ovindoli tv che nel giro di un paio di mesi raccoglierà, al netto dei costi 1353 euro. Tanto o poco non sta a noi dirlo. Sicuramente speravamo in qualcosa in più ma indubbiamente non si può non tenere conto di quanto la pandemia abbia influito sulle tasche degli italiani.

Con il ricavato, a cui si è aggiunta una successiva generosa donazione da parte del Liquorificio d'Abruzzo, sono state acquistate otto webcam e una stazione meteo. Attualmente ne sono state installate già cinque con vista su Magnola, sul Sirente, sul Fucino da Santa Jona e sull'Altipiano delle Rocche da Rocca di Cambio.

È in fase di installazione quella panoramica ad altissima risoluzione dalla privilegiata posizione dell'Hotel Moretti i cui proprietari si sono resi disponibili a regalare alla comunità una vista davvero unica. Tutte le cams sono ospitate sulla pagina internet di Ovindoli TV.

Un piccolo passo per rendere giustizia alla bellezza dell'altipiano e dare un po' più di visibilità ad un territorio che tutti amiamo appassionatamente.

Segue da pag 7

Gli ultimi dati dell'Osservatorio SANA-ICE 2016 "Tutti i numeri del Bio" raccontano l'aumento degli acquisti biologici in Italia. Ben 7 su 10 le famiglie italiane che hanno preferito i prodotti biologici almeno una volta negli ultimi 12 mesi.

Chi viaggia è sempre più consapevole dei problemi ambientali e cerca di fare la sua parte scegliendo un tipo di soggiorno rispettoso dell'ambiente.

Secondo il rapporto CMI Green Traveler Study Report i consumatori "eco-consapevoli" viaggiano più frequentemente rispetto ai consumatori medi. Nel corso del 2019 il 75,6% ha trascorso almeno due vacanze lontano da casa e il 22% ha trascorso da 5 a 8 vacanze. Il 54% degli intervistati ha detto di aver trascorso una vacanza "verde" negli ultimi 12 mesi.

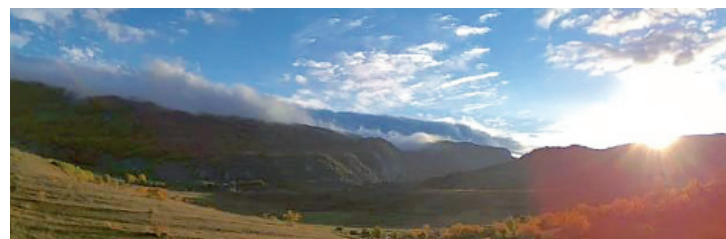
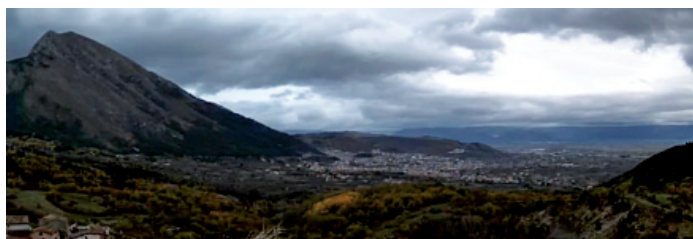
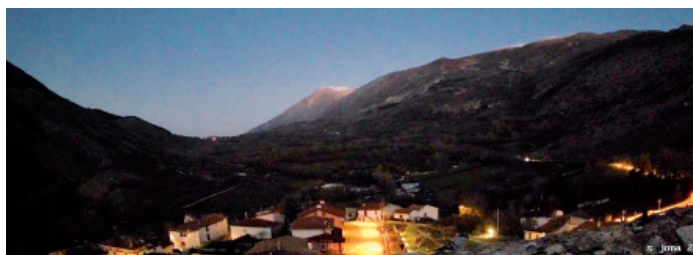
Un'altra indagine dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) ci dice che una percentuale compresa tra il 10% e il 15% dei viaggiatori è alla ricerca dell'insolito e unico. La crescita di questi nuovi turisti è molto maggiore rispetto ai segmenti tradizionali. Questi nuovi turisti sono descritti come persone "in genere molto colte, mature, benestanti, ambientalmente consapevoli e sensibili al sociale e alle tradizioni culturali" (fonte UNWTO).

La domanda di turismo sostenibile è in crescita, lo abbiamo visto. Così numerose attività turistiche stanno mettendo in atto buone pratiche ambientali e sociali, scegliendo certificazioni o marchi ecologici. Anche il Parco ha fatto questa scelta con la CETS.

Investire sulla sostenibilità non è solo necessario ma anche vantaggioso.

In questo ambito ci si sta muovendo per la valorizzazione e promozione del nostro territorio, sempre nell'ottica dell'integrazione tra le diverse componenti sociali-economiche e ambientali.

La sfida è iniziata, siamo consapevoli delle difficoltà, determinati a vincerla ma è necessario che tutti ci credano (il Parco e imprenditori piccoli e grandi) e partecipino attivamente in prima persona, **è finito il tempo di delegare agli altri** - altrimenti rimarremo sempre indietro.



CHE COSA TI HA SPINTO A TRASFERIRTI A SANTA JONA?

Silvio Di Giulio

Mi è capitato spesso di trovarmi a rispondere a questa domanda. Non è mai stato semplice per me sintetizzare in poche parole il mare di emozioni legate a questa scelta radicale della mia vita. Ma per prima cosa dovrei spiegare perché io la definisca radicale.

Sono cresciuto ad Avezzano negli anni '90, quando ancora poteva considerarsi un paesone di provincia. Come molti

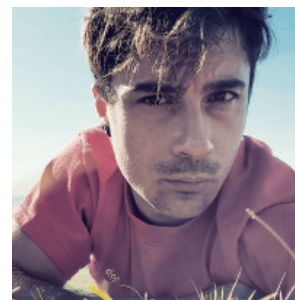
per me un momento cruciale della mia vita. Lì ho imparato una nuova lingua, lì ho coltivato amicizie internazionali, lì ho deciso che non mi sarei mai più fermato, che avrei voluto girare il mondo per sempre. E così inizia un lungo periodo di alternanza tra Edimburgo e Londra (nove milioni di abitanti ed una vita a velocità disumana). Ma mentre il mio bagaglio di esperienze diventava

tutto il resto.

Passata quell'ultima estate sull'Isola decisi di trasferirmi, sono sei anni esatti dall'ora. Ora sembrerà più chiaro perché io definisca la mia scelta "radicale".

Ma alla domanda: "cosa ti ha spinto a trasferirti a Santa Jona", come rispondo ora?

Quando vivi in una grande città, una capitale estera o in un posto molto turistico, il fascino che un piccolo borgo



paese e le ore passate al bar o per i vicoli ad osservare la vita degli altri e ad ascoltare anziani parlarmi in dialetto. Non è facile esprimere a parole quanto sia palpabile il senso di comunità, il legame indissolubile con le tradizioni, la certezza di trovare sempre qualcuno che ti dia una mano. E poi ci sono il fumo dei camini accesi a fine novembre, la prima neve e i bambini che giocano in piazzetta, le chiacchiere tra vicini nelle fresche notti estive, immagini che sembrano dipinti. Ma la gioia della mia scelta non sta soltanto nella dimensione amena, nella bontà di paese o nella pace interiore che un borgo come questo può regalarti. Sono giunto qui a trent'anni pieno di idee e di entusiasmo. Ho imparato con il tempo a credere in questa piccola realtà, a guardare con occhio interessato alle sue potenzialità, ad osservare i suoi punti di forza, i suoi equilibri, e talvolta mi fermo a pensare che basterebbe un po' di creatività e di impegno per tirare fuori da questo borgo ancora di più. Ecco, dopo aver speso 6 anni in questo posto e dopo aver visto una piccolissima parte di mondo lontano da qui, posso dire che la mia speranza più grande è che si inizi davvero a lavorare su questo. Ma la cosa più importante che può regalarti in questo senso Santa Jona, talmente è bella, è la fiducia che diventerà ogni giorno migliore.



giovani della mia generazione, la voglia di fuggire e scoprire il mondo al di fuori di quella scatola di cartone era tanta.

Sono un musicista, e Roma, l'università, i primi concerti lontano da casa, un'indipendenza che sapeva di adulto, mi hanno proiettato a velocità supersonica in una dimensione dove contava soltanto la voglia di non fermarsi mai più, di conoscere e collezionare esperienze di ogni tipo, tutto ciò che il mio vecchio paesone mi avrebbe impedito di fare.

E così, conseguita la laurea da nemmeno 3 settimane, mi sono ritrovato su un volo di sola andata per Edimburgo. La Scozia ha rappresentato

man mano più pieno, un'altra avventura si profilava all'orizzonte. Tre anni sull'Isola d'Elba mi hanno fatto ritrovare il contatto con la natura, il bisogno del silenzio, la voglia di fermarmi a respirare.

E proprio lì, sugli scogli di quel paradiso, ho iniziato a maturare l'idea di spingermi ancora più in là, in un posto che mi appartenesse, che mi facesse sentire di non essere solo.

Cento abitanti. Santa Jona era il paesino dove da piccolo andavo a trovare i nonni, era la fuga della domenica in macchina con i miei. Senza farci mai caso, l'ho sempre amato da morire, anche se lo dimenticavo alla velocità della luce, preso dalla mia curiosità per

di montagna esercita su di te (sempre che tu ne sia affascinato) è strettamente connesso al desiderio di staccare la spina. Diventa un'oasi di relax, una dimensione lenta e distante dalla realtà.

La spina l'ho staccata ma ben presto mi sono accorto che invece il mondo corre anche qui ma su strade molto diverse. C'è una rete fitta fatta di vita di cui non puoi accorgerti se non ci vivi davvero e come ogni esperienza è stimolante ed appagante sentirsi parte. Sono trascorsi sei anni dall'inizio di questa mia esperienza e mi sento ormai un pezzettino di questa comunità. Ricordo ancora le passeggiate esplorative per conoscere ogni angoletto del





Giornate Ecologiche

“PULIAMO OVINDOLI”

L'Amministrazione Comunale ha promosso questo anno due giornate ecologiche: una ad Ovindoli ed una alle nostre frazioni di Santa Jona, San Potito e Casalmartino.

Una mattinata che.

L'iniziativa ecologica denominata “Puliamo Ovindoli” - che ha visto impegnati i tanti volontari, i consiglieri e gli operatori comunali, nella rimozione di una notevole quantità di rifiuti - è stata programmata non solo per evidenziare il cattivo comportamento delle persone che abbandonano immondizia di ogni genere (compresa la famigerata plastica che ormai si ritrova in ogni dove), ma soprattutto per sensibilizzare i frequentatori dei nostri bellissimoi luoghi, ad avere più rispetto e cura per l'ambiente che ci circonda. Bisogna promuovere il messaggio ecologista, in un tempo in cui coniugare lo sviluppo con il rispetto dell'ambiente è fondamentale. La visione Green della nostra società e del vivere quotidiano deve essere un valore costante che regoli i processi sia di vita che economici delle persone. Coniugare economia, sviluppo e tutela ambientale sono valori che devono saper convivere.

Le giornate ecologiche comunali sono diventate un appuntamento civico di grande interesse per tutti quelli che si riconoscono nel messaggio di fondo che in un ambiente curato e pulito si vive meglio e quindi è di fondamentale importanza favorire la conoscenza e l'applicazione di alcuni comportamenti virtuosi che possano sostenere il rispetto dell'ambiente.

Nel corso dell'attività di bonifica si è constatato purtroppo anche l'abbandono di bottiglie di vetro, contenitori di ogni genere, grandi elettrodomestici e pneumatici.



LA FORZA DELLE PICCOLE COMUNITA'

“Una vita sociale sana si trova soltanto, quando nello specchio di ogni anima la comunità intera trova il suo riflesso, e quando nella comunità intera le virtù di ognuno vivono.”

RUDOLF STEINER

Adoro attraversare la Cona, incontrare persone, sorrisi e storie, è ciò di cui mi piace nutrirmi ed è il motivo per cui ho lasciato il caos impersonale della grande città per venirmi a farmi coccolare dalla familiarità dei miei compaesani. Come educatrice e arte terapeuta da anni lavoro e studio come aiutare a far emergere le potenzialità che risiedono in ogni persona, così ho potuto constatare che l'ambiente in cui viviamo è un elemento importante in questo processo di crescita individuale. Non è semplice, sono tante le teste, i vissuti, i punti di vista con cui ogni giorno ci troviamo a relazionarci, questo ci può togliere energia, far dubitare e tirare fuori paure e invidie, ma so con certezza che possono farci riflettere, migliorare e crescere.

Molti studiosi dell'animo umano affermano che “Le persone che incontriamo nella nostra vita ci fanno da specchio e ci permettono di vedere talenti che chiedono di essere sviluppati e spigolosità da limare. In psicologia, si tratta del meccanismo della proiezione”. Questo può diventare un validissimo strumento messo a disposi-

zione dell'uomo per tendere al benessere psico-fisico a cui aspira.

La mia famiglia appartiene a queste montagne da generazioni. Spesso mi vengono riferite storie di un tempo in cui, liberi dalla televisione, si condividevano racconti, tradizioni e cibo, dove c'erano canti e balli e la semplicità e la drammaticità della vita rendeva le persone sempre più unite. Oggi molte cose sono state perdute, ma non l'umanità che da secoli anima le comunità. Per vivere in una collettività servono diversi ingredienti, tre sono quelli a cui sono più legata, con i quali mi confronto ogni giorno: umiltà, compassione e coraggio. L'Umiltà di capire che ogni persona è un Elemento fondamentale della comunità e ne vanno considerati i difetti e le capacità. Per capire profondamente questo aspetto e la sua funzionalità nella vita collettiva è necessario, a mio avviso, un reale ascolto di se stessi e dei propri difetti, così da aprirsi al dialogo e alla crescita comunitaria. Un Uomo molto saggio disse “chi è senza peccato scagli la prima pietra”, come nelle azioni così nei pensieri ogni uno può,

partendo da se, arrivare all'Altro.

La compassione ci permette di far entrare l'Altro in noi, qualcuno un tempo disse “solo camminando tre giorni nelle scarpe di un Altro ne puoi conoscere in parte la vita”.

Il coraggio è nell'azione, nel vivere pienamente la nostra comunità, stare insieme, fermarsi a parlare, regalandosi momenti di condivisione collettiva o intime confessioni. Il coraggio di proteggere il nostro territorio, la meravigliosa natura che ci circonda, le sue tradizioni e la sua creatività. In ogni uno vedo talenti nascosti che se condivisi con umiltà, compassione e coraggio renderanno questo piccolo paese, arrampicato sulla montagna, ancora più speciale di quanto non lo sia già. Non è facile lo so bene, io ho molti piccoli mostri con cui mi confronto ogni giorno, ma credo che solo attraverso le piccole comunità è possibile creare un tenore di vita alto, un benessere diffuso e un'economia circolare, quindi una società sana e resiliente.

Sara Sebastiani

“IL COMUNE DI OVINDOLI ADOTTA IL BOLLINO BLU”

È un bollino che nasce per sostenere le persone autistiche e le loro famiglie durante gli acquisti e concedere loro la priorità.

Le persone con disturbo dello spettro autistico dimostrano spesso difficoltà nel sostenere lo stress derivante dall'attesa e questo la maggior parte delle volte si traduce nell'impossibilità loro e delle loro famiglie di poter svolgere una vita normale.

Il Bollino Blu non vuole essere una etichetta alle famiglie, ma un supporto che i commercianti offrono e che si basa sul principio educativo del: “I Care” - mi prendo cura di chi si prende cura - e sui diritti



previsti dalla Carta delle persone disabili e dalla Carta delle persone autistiche.

Una grande sfida educativa, umana e di inclusione, alimentata dalla consapevolezza verso il rispetto della diversità, che prende linfa vitale dai volontari che sostengono l'iniziativa e dalle aziende del territorio che decideranno di adottarlo.

Un Bollino Blu che individua punti di rispetto e di accoglienza dell'autismo. Rappresenta inoltre, un percorso informativo gratuito che permetterà ai gestori di pubblici esercizi, di conoscere l'approccio migliore a favore di clienti con esigenze specifiche, piccoli accorgimenti

che possano rendere maggiormente fruibili e accessibili i locali ed i loro servizi a famiglie con autismo.

A breve ci impegneremo a convocare una riunione con l'Associazione Commercianti di Ovindoli, per far aderire quante più attività possibili a questo meraviglioso progetto, e ad avviare una campagna di sensibilizzazione, attraverso la promozione e la distribuzione del “Bollino blu” alle attività commerciali, artigianali, attività recettive, pubblici esercizi quale strumento di comunicazione del servizio alla clientela, che in questo modo è informata che chi soffre di disturbi dello spettro autistico, in quello specifico esercizio commerciale ha precedenza e assistenza all'acquisto ai reparti e alle casse.

L'ideatrice del progetto è la Dottoressa Mariana Berardinetti, che concede gratuitamente l'utilizzo del bollino e la campagna di sensibilizzazione.

L'adozione e l'esposizione del bollino blu è completamente gratuita, così come la campagna di sensibilizzazione.

Il Saluto del Centro Anziani di Ovindoli

Carissimi soci e concittadini tutti, il nuovo direttivo del Centro Anziani di Ovindoli si è insediato nella primavera del 2020, in un periodo inimmaginabile fino a qualche anno prima e che ci ha trasportato in questa pandemia che a tutt'oggi stiamo ancora vivendo.

Le nostre vite sono state letteralmente stravolte minando alla base di tutto quello che rappresenta la socialità ed il condividere insieme momenti di vita quotidiana.

L'emergenza da Coronavirus ci impone, in quanto persone sagge e con tanta esperienza sulle spalle, di trasmettere, attraverso il nostro vissuto, la speranza che anche questo difficile periodo passerà.



Nonostante le mille difficoltà siamo riusciti ad organizzare in questo 2021 due viaggi (il primo a Villa D'Este/ Villa Adriana, l'altro a Pitignano) ed a riaprire la nostra sede pur con le limitazioni imposte dal periodo.

Colgo l'occasione per ringraziare le Istituzioni, il Sindaco e tutta l'Amministrazione Comunale per averci messo nella condizione di riaprire la sede e, a voi, per la comprensione e l'attenzione che ci avete dedicato.

Un caloroso saluto e un abbraccio virtuale a voi tutti.

Il Presidente del Centro sociale Anziani
Sig. Francesco Polla



Che fare? Piccole scelte quotidiane possono cambiare il mondo...

La tutela dell'ambiente è uno dei temi più importanti e discussi degli ultimi anni. L'ambiente è il nostro *habitat*, la culla della nostra esistenza preziosa e da proteggere, senza il quale non sarebbe stata possibile l'intera vita sulla terra. Eppure ancora oggi è difficile parlare e comprendere il significato di sviluppo sostenibile. Quando sentiamo parole grandi come "momento" di transizione, o efficientamento energetico, percepiamo il peso del problema ambientale, ma lo vediamo lontano da noi posto ad un piano superiore e del quale non siamo responsabili. È qui che nasce il nostro errore: perché ognuno di noi può contribuire a risolvere il problema, a ridurre l'impatto ambientale e le dannosissime emissioni di anidride carbonica.

Anche noi, nel nostro piccolo, possiamo contribuire a cambiare il mondo, modificando (ad esempio) il primo gesto che facciamo al mattino: il caffè? Sicuramente sì! Sette grammi di caffè in una capsula di alluminio, emettono anidride carbonica dalla fase di produzione fino alla fase di smaltimento; sì! Anche l'alluminio è riciclabile, ma come la plastica deve essere trattato correttamente e a costi elevatissimi, producendo comunque un rifiuto che con la moka non esisterebbe. Anzi, lo stesso scarto organico è utilissimo per nutrire le nostre piante di appartamento o il nostro orto. Per non parlare poi delle qualità organolettiche della stessa bevanda, oltre a considerare quanto possa essere più buono un caffè acquistato in grani... magari mono origine. E siamo solo al primo gesto del mattino. Entro sera quante piccole cose possiamo cambiare delle nostre abitudini? Riducendo, ad esempio, lo spreco di acqua facendo partire la lavatrice e la lavastoviglie a pieno carico, utilizzando prodotti a basso impatto per l'igiene della casa e della famiglia, non sprecando il cibo con l'adozione di un calendario dei pasti, scegliendo prodotti ortofrutticoli locali e di stagione, facendo attenzione a preferire un

packaging sostenibile e il più snello possibile... Attualmente il giorno in cui si esauriscono le ultime risorse energetiche disponibili per l'anno solare cade, oramai immancabilmente, tra luglio ed agosto. E, continuando così, avremo inevitabilmente bisogno di un secondo pianeta per produrre le risorse necessarie a questo stile di vita. Tutti noi dovremmo imparare ad applicare al nostro quotidiano il concetto di economia circolare, iniziando proprio dalle nostre mura domestiche. Fino a qualche anno fa, nel nostro Paese, non esistevano i "rifiuti", le cose da buttare via: questo concetto è nato nel momento in cui la vita ci è apparsa meno precaria, quando non c'era più il "bisogno". In una realtà piccola come il nostro paese la vita era sì modesta, ma autentica. Il forno veniva acceso per cuocere il pane per tutti. Un pane che ognuno produceva a casa propria, magari con il proprio grano. Il bestiame era scarso e ben tenuto e il consumo di carne era ridotto a qualche occasione all'anno. Al giorno d'oggi queste sembrano situazioni lontanissime, ma se solo imparassimo tutti ad auto-produrci qualcosa, che sia un'insalata del nostro orto, o un cappello di lana, ridurremmo il nostro impatto ambientale e torneremo a vivere il piacere delle cose fatte con calma, con passione, non più per necessità ma per virtù. Ognuno di noi può contribuire in modo serio ad invertire la rotta, e può farsi un'idea di quanto sia impattante il proprio stile di vita calcolando l'impronta che il nostro consumo di cibo e di acqua ha sull'intero pianeta. Quindi, sì! Dalle piccole scelte si può, ma soprattutto si deve, cambiare il mondo.

Giusy Chiuchiarelli

LE ATTIVITÀ DEL TERRITORIO SVOLTE DALLA CROCE ROSSA ITALIANA

Eccoci qui, come ogni anno a tirare le somme delle nostre attività svolte sul territorio.

Questi ultimi anni come tutti sappiamo, siamo stati impegnati con l'emergenza pandemica che ci ha visto coinvolti in varie attività.

Abbiamo iniziato con il pronto spesa e pronto farmaco, successivamente siamo stati coinvolti nei vari screening e nelle vaccinazioni. Sicuramente un periodo difficile sotto molti aspetti, ma comunque affrontato con il nostro altruismo e la voglia di aiutare il prossimo in momenti così delicati.

Oltre questo abbiamo svolto anche attività sanitarie, attività

ricreative e sociali.

Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta tutte le persone che ci hanno sostenuto ed aiutato per l'acquisto della nuova ambulanza, essenziale per il nostro territorio.

In programma abbiamo un corso base per tutte le persone che vogliono entrare a far parte della nostra grande famiglia, vi aspettiamo!!!

Un saluto a tutti dalla Croce Rossa di Ovindoli!



Seduta Gratuita di Tamponi



In data 1 dicembre 2021 si è tenuta una seduta gratuita di tamponi antigenici rapidi.

Un ringraziamento speciale va ai volontari tutti ed in particolar modo alla dottoressa Fabrizia Collacciani, all'infermiera AnnaRita Zurlo, alla CRI di Ovindoli ed alla Protezione Civile.





25 Novembre *“Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne”*

Il 25 Novembre presso la sala Multimediale Di Ponzio, si è tenuta la manifestazione organizzata dalla Croce Rossa di Ovindoli contro la violenza sulle donne.

L’Amministrazione Comunale ha inaugurato e donato una panchina rossa che verrà installata in località Pinetina ad Ovindoli e che riporta la seguente frase della poetessa Alda Merini: “Siamo state amate ed odiate, adorate e rinnegate, bacciate e uccise, solo perché donne”.

Ringraziamo di cuore la Croce Rossa di Ovindoli, le tante volontarie presenti, il Centro Antiviolenza di Avezzano, il Preside Prof. Lattanzi, le maestre, i bambini della nostra scuola elementare Luigi Dard ed il gruppo Alpini di Ovindoli per la presenza.



PAESE CHE VAI VIRUS CHE TROVI

Cristiana Barbati

Nel dizionario della pandemia dei marsi, forti e gentili, che da COVID19 la parola più in voga in questi giorni è “variante”. C’è quella inglese, quella brasiliana, sudafricana fino ad arrivare alla variante ovindolese.

Ebbene sì, quando ci sentivamo al sicuro rispetto al resto del mondo, abbarbicato in un posto un po’ isolato”, anche alla nostra porta ha bussato Sars-CoV-2. All’inizio con gentilezza per poi prenderci in contropiede come un vero traditore.

Ma non sapeva che ad attenderlo sull’uscio di casa c’erano i figli

dei marsi, forti e gentili, veri combattenti, con compostezza e strategia lo hanno messo all’angolo, creando la variante ovindolese.

Abbiamo osservato le regole con ossequio, ci siamo riscoperti amorevoli verso il prossimo e pronti nel perseguire la sinergia di gruppo. Tutto ciò è costato molti sacrifici, ma ad oggi possiamo essere fieri dello scorrere degli eventi e ci riscopriamo più forti che mai smaniosi di accogliere in sicurezza i nostri amati turisti per la tanto attesa stagione invernale certi che “Andrà tutto bene”.

- Numeri Utili -

Municipio di Ovindoli

Numero di telefono: **0863 706100**

Polizia Municipale

Numero di telefono: **0863 706100**

Carabinieri STAZIONE OVINDOLI

Numero di telefono: **0863 705037**

Vigili del Fuoco

Numero di telefono: **115**

Croce Rossa Italiana di Ovindoli

Numero di telefono: **0863 706056**

Emergenza Sanitaria

Numero di telefono: **118**

Soccorso Pubblico di Emergenza

Numero di telefono: **113**

Guardia Medica Turistica di Ovindoli

Numero di telefono: **0863 706056**

Guardia Medica Turistica notturna di Celano

Numero di telefono: **0863 791743**

Farmacia Ovindoli

Numero di telefono: **0863 705417**

Pronto Soccorso di Avezzano

Numero di telefono: **0863 4991**

Clinica Immacolata di Celano

Numero di telefono: **0863 790051**

Soccorso Stradale

Numero di telefono: **116**

Monte Magnola Impianti

Numero di telefono: **0863 705087**

IAT ufficio informazione ed accoglienza turistica

Numero di telefono: **0863 705523**

Soccorso Alpino Speleologico

Numero di telefono: **800258239**

Ufficio Postale

Numero di telefono: **0863 705418**

A.N.A.S

Numero di telefono: **0863 705426**

PARROCCHIA S. SEBASTIANO M.

Numero di telefono: **0863 705052**

In caso di perdite d'Acqua

Mancata erogazione ed emergenze affini

Chiamare:

Emergenza CAM

Numero di telefono: **800869444**

In caso di emergenza energetica

Chiamare:

Emergenza Enel

Numero di telefono: **803500**

In caso di fughe di gas

Mancata fornitura ed emergenze affini

Chiamare:

Emergenza Marsia Gas

Numero di telefono: **800984887**

Anno 2021 fino al 3 dicembre

Nati



Nati

ALBINET Francesco Nicolas

BARBATI Ada

BARBATI Berbudez Annabel

BUTTICCI Domenico

COFINI Achille

STORNELLI Bianca

VALENTE Flor Rosanna

Nati Estero

CARMONA Maria Elisabeth

CASTILLIO BARBATI Laura Virginia

ELTFELD Leandro

FLAVIANI SANCHEZ Maria Laura

MARINETTI Camila

RAINALDI Enrico Falco

TEMPESTA Leonardo Brando

Matrimoni



BUTTICCI Vincenzo - BONANNI Giada

DI COSIMO Corrado - MAZZULLI Cristina

LIBERATORE Carmine - LAMONACA Laura

DI DANIELE Marco- PIETRANTONI Renata

Ci hanno lasciato



Deceduti

BIANCHINI Concettina

BONANNI Loreta

CHIUCHIARELLI Paolo

COLABIANCHI Brigida

COLABIANCHI Domenico

CUCINELLI Renzo

D'ELIA Elisabetta

FEDERICI Carlo

GAGLIARDI Maria Grazia

GIUSTI Concetta

IACOBONI Berardino

OLIVIERI Giuliana

PANETTA Marina

RAINALDI Mario

RAINALDI Renato

RAPETTI Angelo

RINALDI Antonia

ROSSI Bruna

ZAURRINI Berardino

Deceduti Estero

LUCCI Livio

MELONE Rina



Comune di Ovindoli

Calendario Eventi - dal 11 Dicembre al 9 Gennaio

L'Amministrazione Ringrazia Tutte le Associazioni per la collaborazione



ASSOCIAZIONE ANZIANI DI OVINDOLI

11 Dicembre

- dalle ore 10 alle ore 20 Festa del Cioccolato a cura delle Associazioni presenti sul territorio - Ovindoli
 ore 15.30 Banda Itinerante per le vie del paese ad Ovindoli
 ore 17.00 "Babbo Natale in Piazza San Rocco ad Ovindoli" a cura della Croce Rossa di Ovindoli
 "Gara di Presepi" (esposti fino al 6 gennaio in una cantina nel centro storico di Ovindoli). Ci sarà la possibilità di consegnare i presepi dall'11 dicembre fino al 19 dicembre, giorno in cui si potrà iniziare a votare. Info per partecipare: Sara 338.4351164/Rita 329.5347940. A cura di "Radici in Movimento"
 ore 21.00 Incontro Animato "Segni e Simboli del Natale nella storia e nel Presepe" con Don Antonio Allegritti e il coro parrocchiale di San Pelino (AQ) Chiesa Santa Maria di Colle Marciano Santa Jona

12 Dicembre

- dalle ore 10 alle ore 20 Festa del Cioccolato a cura delle Associazioni presenti sul territorio - Ovindoli
 ore 17.00 "Babbo Natale in Piazza San Rocco ad Ovindoli" a cura della Croce Rossa di Ovindoli

24 Dicembre

- ore 15.00 Babbo Natale a cura della Pro Loco di Santa Jona - Piazza Aia Santa Jona

26 Dicembre

- ore 21.00 Tombolata a cura della Pro Loco di Santa Jona - Sede Pro Loco Santa Jona

27 Dicembre

- dalle ore 12 alle ore 20 Mercatini di Natale, a cura dell'Associazione Commercianti di Ovindoli (tutti i giorni dal 27 dicembre fino al 9 gennaio) - Piazza San Rocco Ovindoli
 ore 10.00 Ciaspolata Ovindoli a cura della Guida Alpina Pierluigi Taccone - info e prenotazioni cell: 348 5452852
 ore 21.00 "Concerto di Natale" - Chiesa San Sebastiano Ovindoli

28 Dicembre

- ore 17.00 Fiaccolata a Cavallo con Babbo Natale e con la partecipazione dei maneggi di Ovindoli e di Santa Jona - Piazza San Rocco Ovindoli

29 Dicembre

- ore 15.30 "Rock Natale" evento per bambini ed adulti - Piazza San Rocco Ovindoli
 ore 21.00 Concerto "Conversazioni Pucciniane sotto l'albero" Napolitano Nardinocchi Franchina - Chiesa Santa Maria di Colle Marciano Santa Jona

30 Dicembre

- ore 10.00 Ciaspolata a cura della Guida Alpina Pierluigi Taccone info e prenotazioni cell: 348 5452852 - Ovindoli
 ore 18.30 XXXVII Edizione Presepe Vivente di Santa Jona a cura della Pro Loco di Santa Jona - Punto di ritrovo Piazza A. Leonardi

dal 30 Dicembre al 9 Gennaio

- dalle ore 15 alle ore 19 Mostra del Gruppo Artisti Marsarte "Il Natale del gruppo Artisti Marsarte a Santa Jona" - Torre Medievale di Santa Jona

31 Dicembre

- ore 16.00 Ciaspolata, Passeggiata e Vin Brulè a cura dello Sci Club "San Potiz", info e prenotazioni tel: 392 4911815/ 333 7267471 - Piazza a San Potito

1 Gennaio

- ore 19.00 Fiaccolata dei Maestri di Sci - piazzale Magnola a cura Scuole Sci e Monte Magnola Impianti
 ore 21.00 Tombolata a cura della Pro Loco di Santa Jona - Sede Pro Loco Santa Jona

2 Gennaio

- ore 17.00 Spettacolo Teatrale "Storia di Anna la Pazza" Scritto e interpretato dall'Attore e Regista Marco VALERI a cura Associazione Culturale I Guastafeste - Chiesa Santa Maria di Colle Marciano Santa Jona

5 Gennaio

- ore 19.00 Fiaccolata dei Maestri di Sci - piazzale Magnola - Arriva la Befana a cura Scuole Sci e Monte Magnola Impianti
 ore 21.00 Tombolata a cura della Pro Loco di Santa Jona - Sede Pro Loco Santa Jona

6 Gennaio

- ore 15.00 "La Befana ad Ovindoli" Piazza San Rocco. Premiazione del "Presepe più bello" a cura di "Radici in Movimento"
 ore 15.00 "La Befana vien dalla Torre....." a cura della Pro Loco di Santa Jona - Torre medioevale di Santa Jona
 ore 17.00 Tombolata a cura della Croce Rossa di Ovindoli - Piazza San Rocco Ovindoli